

d'aver raggiunto lo scopo agognato.¹ Ma da ultimo di fronte al Giberti venne a prevalere lo Schönberg, partigiano dell'imperatore.² Il pericolo più vicino sovrastava indubbiamente da parte dell'imperatore, in potere del quale era anche il togliere Firenze ai Medici.³ Oltre a ciò delegati da Piacenza chiedevano istantemente protezione contro la sfrenata soldatesca. In fine giungevano oltremodo inquietanti le notizie sulla rivoluzione sociale in Germania e sui progressi dei Turchi. Clemente VII capì di dover venire a qualunque costo a patti coll'imperatore.

Il 1° aprile 1525 fra il papa e il Lannoy come luogotenente imperiale in Italia fu stipulata una lega difensiva ed offensiva,⁴ secondo la quale obbligavansi ambedue a sostenere Francesco Sforza come duca di Milano, l'imperatore a prendere sotto la sua protezione lo Stato della Chiesa, Firenze e la casa de' Medici, per cui Firenze doveva pagare 100000 ducati. Il Lannoy prometteva inoltre di ritirare le truppe imperiali dallo Stato della Chiesa e di non acuartierarvene alcuna senza permesso del papa. Nel caso che entro quattro mesi non venisse la ratifica da parte di Carlo V, il Lannoy doveva restituire i 100000 ducati. Di più furono giurati altre tre articoli separati del seguente contenuto: 1° nel reame di Napoli il pontefice quanto alle cose beneficali ha i diritti stabiliti nella bolla d'investitura; 2° Milano prende per l'avvenire il sale dalle saline pontificie di Cervia; 3° il Lannoy costringerà il duca di Ferrara a restituire alla Chiesa Reggio e Rubiera; dopo questa restituzione il papa pagherà all'imperatore 100000 ducati e assolverà il duca da tutte le censure.⁵

Senz'attendere la ratifica imperiale, il Lannoy ancora nell'aprile pubblicò a Milano questo trattato. Clemente VII, che in seguito a lettere favorevoli dalla corte imperiale e dal Lannoy sperava l'ottimo da parte di Carlo V, fece lo stesso a Roma il 1° maggio. A questa solennità unì quella della presa di possesso della basi-

¹ Cfr. *Lett. d. princ.* II, 74 s.; GUICCIARDINI XV, 1; SISMONDI XVI, 162 s.

² Sui negoziati cfr. la *relazione di Fr. Gonzaga del 18 marzo 1525 nell'Archivio Gonzaga in Mantova e i *dispacci di G. de' Medici in data di Roma 27 e 30 marzo 1525 nell'Archivio di Stato in Firenze.

³ Cfr. SANUTO XXXVIII, 172.

⁴ Vedi *dispaccio di G. de' Medici in data di Roma 1° aprile 1525. Il medesimo avvisa il 4 aprile che Bartolomeo Gattinara, il quale aveva guidato col Sessa e col Clerk le trattative, sarebbe partito il giorno seguente. Archivio di Stato in Firenze.

⁵ Cfr. GUICCIARDINI XVI, 1; SANUTO XXXVIII, 157 s.; 160 s.; BAUMGARTEN, *Karl V.* II, 421 s.; HELLWIG 21, n. 1. Clemente voleva includere nella lega anche Venezia e da principio a Roma si riteneva che ciò sarebbe riuscito (v. *dispacci di G. de' Medici in data di Roma 14 e 21 aprile 1525), ma la Signoria indietreggiò di fronte all'altezza della somma di danaro che il Lannoy esigeva. Nel concistoro del 3 aprile il papa comunicò ai cardinali l'alleanza. *Acta consist. Archivio concistoriale e Archivio segreto pontificio.